

In Abruzzo 54 reti d'impresa L'vice presidente Bonomi: bisogna fare di più

SCARA. «L'obiettivo è di uscire entro il 2016, quando è il mio mandato, a mille l'impresa con diecimila titi coinvolti». Lo ha affermato il vicepresidente di Confindustria per le Reti d'impresa, Aldo Bonomi, nel corso della presentazione della ricerca di rete: un'analisi «arativa» promossa da Re-esa-Confindustria e camere, che si è svolta a Roma nella sede della Confedustria, al 21 aprile 2012, sono 54 i contratti di rete, con 1.735 titi aderenti. Questi contratti consentono di raggiun-

gere obiettivi che le imprese, singolarmente, non potrebbero perseguire, quali, ad esempio, l'accesso a nuovi mercati, soprattutto internazionali. In particolare, in Italia vi sono 103 contratti di rete in Lombardia (con 409 soggetti aderenti), 47 in Toscana (297), 51 in Emilia Romagna (188), 51 in Veneto (156), 30 nelle Marche (92), 28 in Puglia (89), 34 nel Lazio (88), 24 in Piemonte (69), 13 in Abruzzo (54), 25 in Campania (54), 20 in Friuli Venezia Giulia (49), 12 in Sardegna (48), 10 in Basilicata (47), 7 in Calabria (24), 8 in Liguria (20), 9 in Trentino Alto Adige (18), 10 in Sici-

lia (16), 7 in Umbria (13) e due in Molise (4). Le reti costituite in Italia si dividono in due macro gruppi: reti orizzontali e reti verticali. Il contratto di rete rileva l'indagine - si aggiunge e non sostituisce gli strumenti già esistenti. Alle reti partecipano in prevalenza imprese medie o medio-piccole, mentre è ancora molto limitato il coinvolgimento di imprese individuali e di società di persone. Sono invece rare le reti tra grandi imprese. I contratti di rete riguardano prevalentemente la produzione e l'erogazione di servizi, mentre la rilevanza è ancora ridotta nel set-

ta parte. E allora», ha detto, «bisogna continuare a fare in modo che questo settore impieghi tante persone».

Per quanto riguarda il futuro, l'idea è quella di continuare a far sì che le reti si sviluppino: «Abbiamo delegato Unioncamere affinché possa sviluppare il sistema con tutti gli attori coinvolti. Bisogna capire che, in questo momento, la rete serve alle imprese». In merito alle priorità da portare avanti, Bonomi ha citato, tra l'altro, la semplificazione amministrativa, la necessità di dare attuazione a quanto previsto dallo Statuto delle imprese, l'adozione di misure che promuovano l'occupazione e l'accesso al credito, oltre alla promozione di ricerca e innovazione. (C.r.e.)

di PIPPO D'EROLFI - INFORMATICA



Aldo Bonomi vice presidente di Confindustria

tore della distribuzione.

«L'Italia è osservata da altri Paesi, i quali vogliono capire come si possano sviluppare le piccole imprese proprio grazie ai contratti di rete», ha ripreso fatturiero non si va da nessti-